GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 20 SETTEMBRE — NUM. 231

A questo numero della GAZZETTA UFFICIALE va unito un supplemento contenente l'Elenco dei premiati per atti di coraggio compiuti dopo la catastrofe del 28 luglio 1883 nell'isola d'Ischia (Napoli).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 4 settembre 1884.*

Sire,

Nel 1871 l'Amministrazione finanziaria cedeva in affitto due porticati a terreno del palazzo detto Elvetico, in Milano, ove ora ha sede l'Archivio di Stato, alla Società per l'esposizione permanente di belle arti, dandole facoltà di chiudere i porticati stessi e di eseguirvi altre opere di adattamento, con riserva all'Amministrazione locatrice di rilevare ed acquistare in fine di locazione a prezzo di stima le opere in parola.

Ora appunto la Società predetta ha offerto al Governo l'acquisto delle opere eseguite, le quali sono valutate a circa lire 6000.

Sentito in proposito anche l'avviso del sopraintendente dell'Archivio predetto, il medesimo dichiarò che quei due porticati, attualmente ridotti a saloni, gli sono indispensabili per collocarvi gli atti che ora giacciono nel locale di San Fedele, e che, ove non si addivenisse a tale acquisto, sarebbe d'uopo far poi eseguire *ex novo* quelle opere, con molto maggiore dispendio per l'Amministrazione e con perdita di tempo.

Per queste considerazioni e stante l'urgenza di provvedere, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla legge per la Contabilità generale dello Stato, e procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 6000, da inscriversi al nuovo capitolo n. 63-*quater*: *Archivio di Stato in Milano - Acquisto delle opere eseguite dalla Società per l'esposizione permanente di belle arti nei due porticati a terreno del palazzo già Elvetico, ove ha sede detto Archivio,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1884-85

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **2663** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 407,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,592,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire seimila (lire 6000), da iscriversi nel nuovo capitolo numero 63 quater, *Archivio di Stato in Milano - Acquisto delle opere eseguite dalla Società per l'esposizione permanente di belle arti nei due porticati a terreno del palazzo già Elvetico, ove ha sede detto Archivio,* da aggiungersi allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 4 settembre 1884.*

Sire,

Per provvedere ad urgenti spese straordinarie rese necessarie dalla comparsa del cholera nella limitrofa Francia, la M. V., con decreto del 16 luglio p. p., approvava un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 300,000, per accrescere di tal somma lo stanziamento del capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna,* del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario corrente.

Il Governo, ben sentendo l'alto dovere che gli incombeva di attuare tutti quei provvedimenti che la scienza salutare e i voti della popolazione richiedevano, non risparmiò le spese richieste dalle pur troppo aggravatesi circostanze: le quali spese hanno poi necessariamente assunto proporzioni maggiori in seguito alle manifestazioni epidemiche scoppiate in varie provincie del Regno.

Occorrendo perciò nuovi assegni, il Consiglio dei Ministri deliberò valersi anco questa volta della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale e prelevare dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 1,100,000 da portarsi in aumento per lire 100,000 al capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni Amministrative,* e per lire 1,000,000 al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna,* del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanzario 1884-85.

In coerenza pertanto a siffatta deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla Sovrana sanzione il relativo decreto:

Il Numero **2664** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 413,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,586,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire un milione centomila (lire 1,100,000) da portarsi in aumento: per lire 100,000 al capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni amministrative* - e per lire 1,000,000 al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2659** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane;

Veduto che per la Convenzione passata tra il municipio di Acquaviva delle Fonti e il Governo in data del 23 giugno 1884, è stabilito che lo stesso comune a fin di ottenere che sia dichiarato governativo il suo Ginnasio, si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere all'Erario dello Stato la somma che a forma della precitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilito in lire 17,136 (lire diciassettemilacentotrentasei);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 al Ginnasio di Acquaviva delle Fonti sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi Regi così per gli effetti legali degli studi che vi si compiono come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a termini delle leggi sulla pubblica istruzione, e ciò fino a che saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata Convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2660** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª); 7 luglio 1876, n. 3212; 7 settembre 1879, n. 5069 (Serie terza); 15 luglio 1881, n. 299, e 5 luglio 1882, n. 848 (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto dei 22 luglio 1880, col quale è stabilito il ruolo organico per il personale del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Visto l'altro Nostro decreto dei 24 settembre 1882, numero 1004 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le riduzioni, modificazioni ed aggiunte al ruolo organico per il personale del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma nelle tre categorie distinte nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto, dal 1° luglio 1884.

Art. 2. In caso di mancanza od impedimento del Regio commissario, il direttore capo Divisione della 1ª categoria è incaricato di reggere l'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *che modifica il ruolo organico per il personale del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.*

Numero	GRADI E CLASSI		Stipendio	Categoria 1ª	2ª	3ª	Spesa totale
1	Regio commissario	L.	9,000	»	»	»	9,000
1	Direttore capo divisione . . .	»	6,000	1	»	»	6,000
1	Direttore capo della ragioneria .	»	6,000	»	1	»	(a) 6,000
1	Capo sezione di 1ª classe . . .	»	5,000	1	»	»	5,000
2	Capi sezione di 2ª classe . . .	»	4,500	1	1	»	9,000
3	Segretari di 1ª classe	»	4,000	2	1	»	12,000
2	Segretari di 2ª classe	»	3,500	1	1	»	7,000
2	Segretari di 3ª classe	»	3,000	1	1	»	6,000
4	Vicesegretari di 1ª classe . . .	»	2,500	2	2	»	10,000
4	Vicesegretari di 2ª classe . . .	»	2,000	2	2	»	8,000
4	Vicesegretari di 3ª classe . . .	»	1,500	2	2	»	6,000
1	Cassiere	»	3,000	»	1	»	3,000
1	Controllore Economo	»	2,500	»	1	»	2,500
1	Ricevitore		aggio	»	»	»	aggio
1	Archivista	»	2,700	»	»	1	2,700
2	Uffiziali d'ordine di 1ª classe . .	»	2,200	»	»	2	4,400
2	Uffiziali d'ordine di 2ª classe . .	»	1,800	»	»	2	3,600
3	Uffiziali d'ordine di 3ª classe . .	»	1,500	»	»	3	4,500
	Personale di servizio.						
1	Capo usciere	»	1,400	»	»	»	1,400
2	Uscieri	»	1,200	»	»	»	2,400
2	Inservienti	»	900	»	»	»	1,800
			Totale . . .				L. 110,300

(a) Compreso il maggior assegno di lire 1000 a' sensi del R. decreto 4 settembre 1880, n. 5851.

Roma, 2 agosto 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Guardasigilli: N. FERRACCIÙ.

Il Numero **2661** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1878, n. 4442 (Serie 2ª), sullo insegnamento della ginnastica nelle scuole;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 16 dicembre 1878;

Visto gli accordi presi col Ministero della Guerra e il Municipio di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno.

Art. 2. La Scuola è posta sotto l'immediata sorveglianza del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale provvede al personale insegnante e dirigente con i fondi stanziati nel bilancio dello Stato per l'insegnamento della ginnastica. Alle armi provvede il Ministero della Guerra, al locale e relativo arredamento il Municipio di Roma.

Art. 3. Un regolamento determinerà le materie d'insegnamento, la durata del corso e le condizioni di ammissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2662 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori della frazione Montemagno per ottenere la separazione dal comune di Vicopisano e l'aggregazione in quello di Calci;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Vicopisano e di Calci in data 6 luglio e 21 novembre 1882;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Pisa in data 5 febbraio 1884;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*, e l'art. 2 della legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1º dicembre prossimo la frazione Montemagno è distaccata dal comune di Vicopisano ed aggregata a quello di Calci.

Art. 2. I confini territoriali della frazione Montemagno sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere del Genio civile governativo G. Alessandri, che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Vicopisano e di Calci, a cui si procederà non più tardi del mese di novembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possono vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1º settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Costituzione degli uffici di Presidenza dei Consigli provinciali.

Provincia di **Alessandria**. — Saracco comm. avv. Giuseppe, presidente; Artom avv. Isacco, vicepresidente; Salussoglia cav. Angelo, segretario; Fortunato avv., vicesegretario.

Id. di **Ascoli Piceno**. — Vinci conte Guglielmo, presidente; Cantalamessa avv. Apelle, vicepresidente; Trevisani march. Filippo, segretario; Mazzoni dott. Luigi, vicesegretario.

Id. di **Bergamo**. — Cucchi comm. Luigi, presidente; Camozzi Vertua comm. Gio. Battista, vicepresidente; Piccinelli cav. avv. Giuseppe, segretario; Finardi cavaliere avv. Giovanni, vicesegretario.

Id. di **Caserta**. — De Renzis barone Francesco, presidente; Ventriglia cav. Nicola, vicepresidente; Fabozzi cav. Lorenzo, segretario; Cocozza cav. Enrico, vicesegretario.

Id. di **Chieti**. — Baglione conte Filippo, presidente; Colale prof. Gaetano, vicepresidente; Scioli Alfonso, segretario; Castracane Gaetano, vicesegretario.

Id. di **Como**. — Speroni ing. Giuseppe, presidente; Polti avv. Achille, vicepresidente; Tassani avv. Alfredo, segretario; Perini avv., vicesegretario.

Id. di **Cosenza**. — Sprovieri comm. Vincenzo, presidente; Tamburi Casa Domenico, vicepresidente; Vita Tommaso, segretario; Luente cav. Raffaele, vicesegretario.

Id. di **Cremona**. — Bonati cav. dott. Luigi, presidente; Benvenuti Sforza conte Francesco, vicepresidente; Ciboldi avv. Nicola, segretario; Terni Sforza, vicesegretario.

Id. di **Forlì**. — Guarini conte Giovanni, presidente; Castracane conte Alessandro, vicepresidente; Vendemini avv. Francesco, segretario; Facchinetti cav. Giovanni, vicesegretario.

Id. di **Genova**. — Podestà comm. barone Andrea, presidente; Melfino comm. avv. Ambrogio, vicepresidente; Cerruti avv. Ambrogio, segretario; Cavagnaro avvocato Carlo, vicesegretario.

Id. di **Lucca**. — Petri comm. avv. Carlo, presidente; Mordini comm. Antonio, vicepresidente; Moni cavaliere avv. Olinto, segretario; Campetti cav. avv. Gaetano, vicesegretario.

Id. di **Macerata**. — Papi cav. avv. Cesare, presidente; Zucconi avv. march. Giovanni, vicepresidente; Desanctis conte Filippo, segretario; Palombi avv. Attilio, visesegretario.

Id. di **Messina**. — Piccardi comm. Vincenzo, presidente; Bottari prof. Michelangelo, vicepresidente; Anzà ca-

valiere avv. Ruggero, segretario; Gugliotta cav. avvocato Casimiro, vicesegretario.
Id. di **Padova.** — Dozzi comm. avv. Antonio, presidente; Carazzolo avv. Alvise, vicepresidente; Schiesari cavaliere Vincenzo, segretario.
Id. di **Piacenza.** — Galluzzi avv. Giuseppe, presidente; Achille avv. Francesco, vicepresidente; Riva Giacomo, segretario; Cattaneo, vicesegretario.
Id. di **Pisa.** — Morosoli avv. Robustiano, presidente; Buonamici prof. Francesco, vicepresidente; Bocci dottor Felice, segretario; Pacini avv. Francesco, vicesegretario.
Id. di **Roma.** — Baccelli comm. Augusto, presidente; Grispigni comm. Francesco, vicepresidente; Pitocchi cav. prof. Giulio, segretario; Orzi avv. Cristofaro, vicesegretario.
Id. di **Sassari.** — Campus cav. avv. Antonio, presidente; Dettori cav. Giovanni, vicepresidente.
Id. di **Siracusa.** — Greco Cassia comm. Luigi, presidente; Tedeschi comm. Michele, vicepresidente; Di Geronimo Arcangelo, segretario; Rizzo Matera Luigi, vicesegretario.
Id. di **Sondrio.** — Bonfadini comm. Romualdo, presidente; Botterini cav. avv. Alessandro, vicepresidente; Del Felice notaio Antonio, segretario; Noali notaio Luigi, vicesegretario.
Id. di **Trapani.** — Damiani Abele, presidente; Martorana comm. Salvatore, vicepresidente; Cangemi avv. Francesco, segretario; Nasi avv. Nunzio, vicesegretario.

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 agosto al 7 settembre 1884:

Grimando Alberto, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Banchetti cav. Gaetano, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id.;
Maggetta cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Foderà Eduardo, già volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Palermo;
Pareti Lorenzo, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Leone Ernesto, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per motivi di salute per il periodo di quattro mesi;
Olivieri Giuseppe, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle medesime, avvenuta col R. decreto 22 giugno 1884, e promosso invece alla classe 2ª con decorrenza dal 1º agosto 1884;
Vetere Giosuè, controllore di tesoreria di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Cornè Francesco, aggiunto controllore di tesoreria, nominato controllore di tesoreria di 6ª classe;
Bornaccini Pietro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Benevento, trasferito a quella di Macerata;
Fagiani Domenico, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Macerata, id. id. di Benevento;
Rota Rossi Carlo, vicesegretario di 3ª classe, id. di Sondrio, id. id. di Bergamo;
Bonino Giacomo, ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Rossi Mauro, controllore di 1ª classe id. id., id. id.;
Paganini cav. Tiziano, agente superiore delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª;
Giampiccoli cav. Francesco, id. id. di 3ª classe, id. alla 2ª;
Jorio Andrea, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Benevento;
Storchi dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero.

Disposizioni *fatte nel corpo Reale del Genio civile:*

Con R. decreto del 5 giugno 1884:

Cozzi Natale, aiutante di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 9 giugno 1884:

Borzelli cav. Fortunato, ingegnere capo di 2ª classe — Borgatti Ludovico, ingegnere di 3ª classe — Beccaria Andrea, ingegnere di 3ª classe, collocati a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 22 giugno 1884:

Spreafico Leonida, ingegnere di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 15 giugno 1884:

Ingegneri Borgatti Edmondo, Manaira Teodoro, Averone Antonio, Zecchi Enea, Pizzi Paolo, Bernieri Francesco, Laugeri Antonio, Pasini Pietro, Maglietta Michele, Levi Carlo, Diliberto Silvestro, Pattaro Giuseppe, La Vecchia Camillo, De Pace Francesco, Maffei Antonio, Cagnassi Sabino, Osenga Tullo, Santonocito Antonio, Pacini Giovanni e Marchi Giuseppe, nominati ingegneri allievi del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 29 giugno 1884:

Antilli Alessandro, impiegato straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Genio civile, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 31 luglio 1884:

Schioppo comm. Vincenzo, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe del grado medesimo, con lo stipendio annuo di lire 9000;
Ponti cav. Giovanni, Petrioli cav. Gio. Battista e Valle cav. Alessandro, ingegneri capi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe del grado medesimo, con l'annuo stipendio di lire 6000;
Pesce Luigi, ingegnere di 3ª classe, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Bernieri Francesco, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni;
Bruni ingegnere Alessandro, nominato ingegnere allievo, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Con R. decreto del 27 agosto 1884:

Zanchi cav. Enrico, ingegnere capo di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti 23 agosto 1884, registrati il 1º settembre successivo:

Corradi Ernesto, vicecancelliere di Villaminozzo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Parma;

Bertocchi Maurizio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Parma, nominato vicecancelliere alla Pretura di Villaminozzo, con applicazione alla cancelleria del Tribunale di Modena;
Landotti Egidio, eleggibile, nominato vicecancelliere alla Pretura di Traversetolo, con applicazione alla cancelleria del Tribunale di Borgotaro.

Con decreti del 26 agosto 1884, registrati il 3 settembre successivo:

Masci Alfonso, cancelliere della Pretura di Castelvecchio Subequo, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila;
Molena Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Padova, tramutato alla Pretura di Conselve;
Valdemarca Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Conselve, id. id. del 2° mandamento di Padova;
Zulli Federico Gaetano, id. di Rimini, id. id. di Pordenone con applicazione alla cancelleria di quel Tribunale;
Carnevale Giuseppe, id. di Pordenone, tramutato alla Pretura di Rimini.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1884, in base alla legge 3 luglio ultimo scorso, n. 2463 (Serie 3a), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2000 a lire 2200 ai seguenti pretori di 2a categoria, a datare dal 1° luglio suddetto:

Silvetti Giovanni, pretore del mandamento di Occimiano;
Loiodice Cataldo, id. di Gioia del Colle;
Galli Ettore, id. di Godano;
Biuso-Greco Simone, id. di Trapani;
Casazza Emilio, id. di Luzzara;
Nardi Ettore, id. di Lastra a Signa;
De Cicco Francesco, id., già titolare del mandamento di Castrovillari, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1000;
Giglioni Francesco, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano;
Gonizzi Giovanni, id. di Noci;
Floridia Giovanni, id. di Palazzolo Acreide;
Franchini Guido, id. di Verona (Pretura urbana);
Satariano Antonio, id. di Lercara Friddi;
Bellono Carlo, id. di Andorno Cacciorna;
Guarnieri Giovanni, id. di Ancarano;
Manini Benigno, id. di Monesiglio;
Selvaggi Pasquale, id. di Montesantangelo;
Siotto Armerino Vittorio, id. di Dronero;
Garnier Giuseppe, id., già titolare del mandamento Monviso in Torino, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1000;
Benincasa Camillo, pretore del mandamento di Cetraro.
Mussi Ernesto, id. di Sampierdarena;
Pampana Gioacchino, id. di Arcidosso;
Fratini Francesco, id. di Pesaro;
Remedio Angelo, id. di Oggiono;
Di Martino Giovanni, id. di Lauro;
Ughi Ugo, id. di Pontassieve;
Doglio Bernardino, id. di Santo Stefano Belbo;
Zenone Alfonso, id. di Pamparato;
Iori Francesco, id. di Villaminozzo;
Fogliani Bartolomeo, id. di Piacenza (nord);
Visalli Muscianisi Antonino, id. di Alì;
Gramignola Giovanni, id. di Desio;
Ferretti Dario, id. di Pistoia (1° mandamento);
Masino Alberto, id. di San Remo;
Zuccaro Francesco, id. di Monterosso Calabro;
Basso Paolo, id. di Ceriana;
Laghi Giuseppe, id. di Rende;
Diana Carlo, id. di Alassio;
Lavagna Gio. Battista, id. di Borzonasca;
Pandolfini-Barberi Vincenzo, id. di Pescia;
Capra Giusto, id. di Rosignano Marittimo;
Casati Luigi, id. di Milano (5° mandamento);
Napodano Giuseppe, id. di Vico Equense;
Carganico Nicola, id. di Rivara;
Oppizio Vincenzo, id. di Pizzighettone;
Aversano Aniello, id. di Maddaloni;
Cassio Latino, id. di Gabiano;
Garelli Nicolò, id. di Villanova di Mondovì;
Mostarda Camillo, id. di Sassoferrato;
Angeli Cesare, id. di Pietrasanta;
Consigliere Cesare, id. di Genova (Portoria);
De Franchis Andrea, id. di Cefalù;
Bosi Felice, id. di Ravenna (2° mandamento);
De Mitri Parisi Francesco, id. già titolare del mandamento di Positano, in aspettativa per motivi di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 666 66.
Rigi Francesco, pretore del mandamento di Borgo a Buggiano.
Gilardi Edoardo, id. di Langhirano;
Pacinotti Angelo, id. di Empoli;
Bianchi Modesto, id. di Galligano;
Defferrari Francesco, id. di Diano Marina;
Berlese Andrea, id. di Rocca d'Arazzo;
Greco Michelangelo, id. di Cosenza;
Moglia Luigi, id. di San Sebastiano Curone;
Rossi Riccardo, id. di Varese;
Iattici Francesco, id. di Novellara;
Gasparini Pietro, id. di Livorno (1° mandamento);
Cipollone Vincenzo, id. di Aquila;
Olivotti Antonio, id. di Fuscaldo;
Piccoli Cino, id. di Firenze (Pretura urbana);
Taranto Volpetti Antonio, id. di Sciacca;
Ronchi Eugenio, id. di Domodossola;
Sorrentino Gaetano, id. di Montemiletto;
Vespasiani Bernardino, id. di Tivoli;
Stasi Vincenzo, id. di Palermo (Palazzo Reale);
Borazzo Giuseppe, id. di Ivrea;
Scagnolari Achille, id. di Cesena (1° mandamento);
Rizzardi Carlo, id. di Castiglione delle Stiviere;
Goglia Clodomiro, id. di Casarano;
Mellace Giuseppe, id. di Castrovillari;
Abate Luigi Antonio, id. di San Bartolomeo in Galdo;
Sanna Camerada Gio. Antonio, id. di Ozieri;
Cicarelli Carlo Gaetano, id. di Gimigliano;
Grumelli Alfonso, id. di Città Sant'Angelo;
Testa Domenico Antonio, id. di Amalfi;
Manno Domenico, id. di Sassari Ponente:
Floris Marc'Aurelio, id. di Ossi;
Albertelli Filippo, id. di Montecchio;
Pedemonte Lorenzo, id. di Voghera;
Menniti Franco Franc., id. di Savelli;
Fautario Paolo, id. di Oderzo;
Giovannetti Filippo, id. di Rieti;
Mattani Leopoldo, id. di Roma (1° mandamento);
Etzi Agostino, id. di Terralba;
Manzi Pietro, id. di Guglionesi;
Cremonini Pietro, id. di Pollica;
Garzilli Giuseppe, id. di Napoli (Mercato);
Palladini Diocleziano, id. di Solmona;
Becchini Scipione, id. di Firenze (3° mandamento);
Fornaro Antonio, id. di Frabosa Soprana;
Molteni Luigi, id. di Martinengo;
Ponte Giuseppe, id. di Termini Imerese;
Cervini Giulio, id. di Casalbordino;
Rabascini Ermenegildo, id. di Ravenna (1° mandamento);
De Tommaso Francesco, id. di Isernia;
Riccio Alessandro, id. di Castelnuovo d'Asti;
Boezio Giovanni, id. di Torre Annunziata;
Granata Luigi, id. di Rezzato;
Ferrari Domenico, id. di Gasperina;
Schiavi Ulisse, id. di Filottrano;

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 18 *settembre alla mezzanotte del* 19.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso seguito da morte a Novi Ligure e ad Ovada.

Provincia di AQUILA.

Nel giorno 18 a Barrea si verificarono quindici casi con un morto — Nel giorno 19 altri 5 casi.

Provincia di AVELLINO.

Due casi ad Avellino.

Provincia di BERGAMO.

Quattro casi a Treviglio, 3 in Bergamo (uno nella Casa di pena), due a Fondra, uno ad Almenno San Salvatore, Azzano, Bariano e Scanzo. Dieci morti.

Provincia di BOLOGNA.

Due casi a Porretta; uno di questi un soldato che morì.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Nola, uno a Cancello e Arnone, Francolise, Rignano Maggiore, Mariglianella, e Villa Latina. Tre morti.

Provincia di CHIETI.

Un caso seguito da morte nel lazzaretto di Villa Santa Maria.

Provincia di CREMONA.

Quattro casi ad Agnadello; uno a Palazzo Pignano, Ricengo e San Bernardino.

Provincia di CUNEO.

Tre casi a Magliano Alpi e Racconigi; due a Trinità; uno a Saluzzo e Savigliano — Nove morti.

Provincia di FERRARA.

Tre casi a Copparo — Un morto.

Provincia di GENOVA.

Spezia: Diciotto casi e undici morti; due nei militari e un morto. Cinque casi nelle frazioni e tre morti.

Cinque casi a Busalla, uno a Casella. Cinque morti.

Provincia di MASSA.

Tre casi a Casola. Un morto.

Provincia di MODENA.

Un caso a Frassinoro. Un morto.

Provincia di NAPOLI.

128 morti e 108 dei precedenti. Nuovi casi 385, così ripartiti: San Ferdinando 23, Chiaia 14, S. Giuseppe 13, Montecalvario 25, Avvocata 17, Stella 26, San Carlo all'Arena 23, Vicaria 77, San Lorenzo 12, Mercato 70, Pendino 45, Porto 40.

(In provincia) — Quattordici casi a Resina, tredici a San Giovanni a Teduccio, sette a Portici e Torre Annunziata, due a Casoria e Castellammare, uno ad Afragola, Arzano e Ottaiano. Quindici morti.

Provincia di PARMA.

Tre casi a Parma, quattro a Colorno (due nel manicomio), uno a Noceto. Sei morti.

Provincia di PISA.

Un caso sospetto a Montescudaio.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Cinque casi a Castelnuovo nei Monti, 2 a Villa Minozzo. Quattro morti.

Provincia di ROVIGO.

Un caso a Polesella e Taglio di Po. Due morti.

Provincia di SALERNO.

Un caso a Barigliano, Caggiano e Pellezzano.

Provincia di TORINO.

Un caso a San Gillio e Trofarello. Tre morti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Fisica.

Università di Catania.

Chimica generale.

Università di Genova.

Materia medica e farmacologia sperimentale.
Letteratura greca.

Università di Messina.

Clinica dermosifilopatica.
Algebra e geometria analitica.
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Modena.

Diritto amministrativo.
Diritto costituzionale.
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Diritto canonico.
Lingua e letteratura araba.

Università di Padova.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.
Diritto internazionale.

Università di Palermo.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Psichiatria e clinica psichiatrica.
Letteratura latina.

Università di Parma.

Zootomia nell'Istituto veterinario annesso all'Università.
Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.

Università di Pavia.

Diritto costituzionale.
Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.

Università di Pisa.

Archeologia.

Università di Sassari.

Patologia generale.

Università di Siena.

Igiene e medicina legale.

Università di Torino.

Statistica.
Diritto internazionale.

Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Filosofia teoretica.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

REGIO ISTITUTO SUPERIORE

di Magistero femminile in Firenze.

Il 1° ottobre p. v. saranno aperti i ruoli d'iscrizione ai diversi corsi di questo R. Istituto.

Le domande per l'ammissione, per l'iscrizione e per il concorso ai posti di studio vacanti che per il prossimo anno scolastico saranno tre, di lire 600 annue ciascuno, dovranno essere presentate a questa segreteria entro la prima quindicina di ottobre p. v.

La domanda dovrà specificare:

a) Il nome della postulante;
b) Il suo luogo di nascita;
c) Il domicilio della famiglia;
d) L'abitazione sua nella città.

Dovrà essere pure corredata dei seguenti documenti:

1. La fede di nascita;
2. Il diploma di maestra elementare superiore, o gli altri titoli che, secondo i regolamenti, possono valere per l'ammissione.

Tutti i documenti qui accennati dovranno essere in carta da bollo di lire 0 50.

Gli esami d'ammissione avranno principio il giorno 15, alle 9 ant.

L'esame di ammissione al 1° anno di corso consterà di una prova scritta sull'italiano e sull'aritmetica, e di una prova orale sull'italiano, sull'aritmetica, sulla storia patria, sui diritti e sui doveri dell'uomo. Una media non inferiore a 8[10 nella prova scritta sì di lingua italiana che di aritmetica, è richiesta per l'ammissione alle prove orali.

L'esame di ammissione servirà pure come esame di concorso.

Per norma degli interessati si avverte che il periodo delle iscrizioni sarà chiuso col predetto giorno 15 ottobre.

Firenze, li 25 agosto 1884.

Il Direttore
G. F. AIROLI.

Il Segretario: T. PINESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint Petersbourg* fa le riflessioni che seguono intorno al convegno di Skierniewice:

« Non si tratta di alleanze formali, e nemmeno di accordi speciali relativi a scopi determinati, ma della consacrazione dell'accordo che esiste già fra le tre Corti, affinchè le questioni che potessero sorgere infuori dello *statu quo* attuale trovino i monarchi, non isolati e separati gli uni dagli altri, ma uniti nel divisamento di agire in comune ogni qualvolta i loro interessi sieno identici e di conciliare questi interessi quando sieno divergenti, in modo da garantire solidalmente l'interesse più elevato dell'ordine, della giustizia e della pace.

« Questo accordo, basato sulla osservanza dei trattati e sul mantenimento dello *statu quo* europeo, ha per scopo la pace e la riconciliazione che sono i migliori mezzi di dare prosperità alle tre nazioni, il cui solo desiderio è di lottare sul campo del lavoro per lo sviluppo intellettuale e materiale delle popolazioni.

« L'accordo dei tre popoli, rappresentati a Skierniewice, nella persona dei rispettivi sovrani, consente loro di scambiare i pegni della sicurezza e della prosperità che assicura l'unione dei rispettivi monarchi.

« In questa unione e in questo accordo dei tre imperatori altre nazioni di Europa e il mondo intero civile vedranno un attestato nuovo e prezioso della politica pacifica la quale coscienziosamente riconosce il diritto altrui e che non chiede a tutti se non una reciprocità completa nel senso della riconciliazione e della tranquillità.

« Questa politica sorveglia nel medesimo tempo con occhio attento il lavoro sotterraneo degli spregiatori dell'ordine esistente, di quei perturbatori per i quali l'anarchia e la distruzione di tutte le istituzioni rispettate da secoli sono il punto di partenza di una nuova evoluzione della società e dell'umanità. »

La *Gazzetta Russa*, parlando del convegno, cerca di dimostrare che, avendo esso avuto luogo sul territorio russo, gli interessi della Russia saranno stati presi in speciale considerazione nelle discussioni politiche che potranno essersi impegnate fra i tre sovrani e tra i rispettivi loro ministri.

La data per le nuove elezioni del Parlamento tedesco non è ancora fissata. Anzi le liste elettorali non sono ancora state comunicate agli elettori, e devono esserlo un mese prima delle elezioni. Inoltre, i poteri della legislatura attuale non spirano che il 27 ottobre perchè le ultime elezioni avvennero il 27 ottobre 1881, e una legislatura non può essere disciolta dopo un triennio che dietro deliberazione del Consiglio federale approvata dall'imperatore. E adesso il Consiglio federale non si trova riunito.

Avvenga o no lo scioglimento, le nuove elezioni non potranno pertanto aver luogo che alla fine di ottobre.

« È probabile, scrive la *Frankfürter Zeitung*, che il principe di Bismarck abbia trovato utile di aggiornare la data delle elezioni per speranza che la situazione generale si modifichi in guisa più favorevole al governo. Da ciò che pare, la politica estera sarà uno dei principali elementi per le influenze governative nelle elezioni. Rimarrà da vedere se per questo medesimo oggetto si faranno valere anche i risultati della politica del principe di Bismarck nel convegno dei tre imperatori. »

Un corrispondente della *Politische Correspondenz* scrive da Amburgo che è universale la approvazione per la politica coloniale dell'impero tedesco e che si spera di vedere approvato il progetto per i sussidi dello Stato alle Compagnie di navigazione oceanica. Si pensa inoltre, aggiunge il detto corrispondente, che la missione del dottor Nachtigal non sia finita, ma che egli abbia ordini di procedere avanti nel Congo.

Da Madrid scrivono poi al *Berliner Tagblatt* che la Germania tenta di negoziare colla Spagna per la compera di Fernando Po, il cui possesso fortificherebbe grandemente la posizione dei tedeschi nelle acque dell'Africa occidentale.

Si parla anche del prossimo acquisto di un ampio ter-

ritorio nell'Africa occidentale per parte della Società tedesca di colonizzazione.

La *Weser Zeitung* pubblica due documenti relativi alla presa di possesso di Angra-Pequena per conto della Germania.

Il primo è una lettera diretta dal comandante della corvetta *Elisabeth* al signor Lüderitz, capo della Casa tedesca che ha acquistato i territori posti sotto la protezione diretta della bandiera tedesca; il secondo è il proclama che fu pubblicato mentre si inalberava la detta bandiera.

La lettera al signor Lüderitz è in data 10 agosto, e dice così: « Ho l'onore di informarla che sono giunto il 6 corrente ad Angra-Pequena, dove si trovava già la nave da guerra tedesca il *Leipzig*. L'indomani alle ore otto del mattino, ora dell'inastamento della bandiera, fu issato il vessillo imperiale, a seconda degli ordini di S. M. l'imperatore. Disgraziatamente una indisposizione non avendomi permesso di trovarmi presente a tale solennità, ho dato ordine al comandante Hèrbig di presiedere la cerimonia e di dare lettura del proclama, di cui le mando copia, che pone il di lei territorio sotto la protezione di S. M. l'imperatore. Congratulandomi con lei del successo, aggiungo che, malgrado l'aridità del paese, questo atto mi produce la migliore impressione, perchè esso sarà, io spero, il principio di un prospero avvenire per questo paese. Firmato: Schering, capitano di vascello, comandante la nave da guerra *Elisabeth*.

Il proclama, cioè il secondo dei due documenti, è concepito così:

« S. M. l'imperatore Guglielmo I di Germania, re di Prussia, mi ha impartito l'ordine di recarmi colla corvetta l'*Elisabeth* ad Angra-Pequena affine di porre il territorio della costa ovest dell'Africa, che appartiene al signor Lüderitz, sotto la protezione diretta di S. M.

« Secondo le comunicazioni ufficiali questo territorio si estende dalla sponda nord del fiume Orange, al 20° di latitudine sud, e si addentra per sessanta miglia nell'interno, comprendendo anche le isole del littorale, conformemente alle leggi internazionali.

« In esecuzione di quest'ordine dell'imperatore, io inalbero come segnale esterno la bandiera dell'impero di Germania, pongo il suddetto territorio sotto la protezione e sovranità di S. M. l'imperatore Guglielmo I, ed invito tutti i presenti ad unirsi a me per acclamare tre volte Sua Maestà: Hurrà per Sua Maestà l'imperatore Guglielmo I! »

Si è aperta la sessione straordinaria degli Stati generali dei Paesi Bassi. Il re non intervenne alla cerimonia per causa del lutto di Corte.

Principali oggetti all'ordine del giorno delle due assemblee legislative sono: la legge relativa alla reggenza ed il progetto di legge per riformare l'articolo della Costituzione che proibisce di modificare il patto fondamentale durante la reggenza.

Il messaggio reale, dopo avere accennato a questi due oggetti, si limita a constatare il miglioramento della situazione finanziaria nei Paesi Bassi e nelle colonie e la eccellenza delle relazioni del regno con tutte le potenze.

Il *Messager du Gouvernément* di Pietroburgo promulga un nuovo regolamento per le Università russe. Il signor Delianoff, ministro della pubblica istruzione, che si è sempre opposto ad un tale regolamento, ha date le sue dimissioni.

Le Università russe hanno goduto finora di una certa autonomia. Il Senato universitario costituiva una specie di Tribunale che giudicava di tutti gli studenti colpevoli di un delitto. Esso era composto del rettore, dei decani delle Facoltà e di un commissario del governo col titolo di ispettore degli studenti.

Di più le dignità di rettore e di decano erano elettive, ed il governo non aveva, rispetto ad esse, che un diritto di veto per mezzo di un curatore della circoscrizione scolastica. Il corpo insegnante ed il ministro dell'istruzione pubblica, ora dimissionario, hanno costantemente difeso queste libertà.

Ma esse, ora, col nuovo regolamento, sono state soppresse. Gli studenti entreranno sotto il diritto comune di polizia. Il governo nominerà i rettori ed i decani. Il regolamento reca anche altre novità, come quella della soppressione dell'Istituto dei *privat-docenten*.

A Dublino ebbe testè luogo una dimostrazione di carattere quasi esclusivamente politico, alla quale presero parte circa 25 mila persone, quasi tutte appartenenti alle classi meno agiate della popolazione.

Si trattava del funerale del capitano Dionigi Duggan, feniano, morto a Dublino. Dal 1861 al 1867 questi aveva partecipato a tutte le cospirazioni contro l'Inghilterra. Rifugiato prima negli Stati Uniti e poi in Australia, egli non aveva cessato mai di essere uno dei membri più attivi della agitazione feniana. Era tornato a Dublino un mese addietro e vi era morto di tisi. La sua spoglia mortale fu esposta per tre giorni.

Seguivano il funerale in carrozza il signor Michele Davitt, tre membri del Parlamento e due della corporazione di Dublino.

Lo *Standard* paragonando questa manifestazione feniana al ricevimento freddissimo ricevuto dal signor Spencer nel suo viaggio in Irlanda, ne trae la conseguenza che la politica adottatasi verso l'Irlanda ebbe per solo risultato di spingere alla glorificazione pubblica la ribellione contro l'Inghilterra.

Gli Stati Uniti non si sono limitati a riconoscere la bandiera stellata d'oro in campo azzurro dell'Associazione africana belga. Essi hanno inviato al Congo un agente, il signor Testel, il quale, dopo essersi fermato a Londra, è

partito per Bruxelles onde conferirvi colle principali notabilità dell'Associazione internazionale africana.

Egli sta per abbandonare il Belgio per il Congo, dove studierà la geografia e la topografia del paese, scandaglierà i vari fiumi, esaminerà la natura del suolo e le condizioni climatologiche della regione, e farà finalmente una inchiesta sui diritti e sugli intendimenti delle potenze europee, e principalmente sulle rivendicazioni della Francia.

Lettere da Chorillas, 2 settembre, recano che le autorità sono sul punto di aprire una campagna contro il generale Cacères. La spedizione sarà comandata dal colonnello Mas.

Il dipartimento centrale ha diretto ai cittadini ed ai soldati un proclama nel quale rammenta con amare parole le 11 ore che durò il combattimento avvenuto il 27 agosto a Lima per respingere le truppe di Cacères che erano penetrate nella capitale.

L'Union-Club è stato chiuso con decreto del governo, motivato perchè il 27 agosto esso abbia dato mano ai ribelli, permettendo a taluno di loro di penetrare nei locali del Club e di sparare dalle finestre. Il quale fatto viene negato dai membri del Club.

I vapori *Ilo* e *Santa Rosa* sono partiti per Pisco con a bordo una divisione di truppe comandate dal colonnello Mas.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SCKIERNIEWICE, 17. — Il pranzo imperiale di famiglia di ieri, ebbe un carattere assolutamente intimo. Non vi fu alcun brindisi.

VIENNA, 18. — L'imperatore Francesco Giuseppe partito ieri mattina alle 9 da Sckierniewice, arrivò, in ottimo stato di salute, verso mezzanotte, al castello di Schoenbrünn. L'imperatore ripartirà stasera per recarsi alla inaugurazione della ferrovia dell'Arlberg.

BERLINO, 18. — L'imperatore Guglielmo è partito, alle ore sette di stamane, alla volta del castello di Benrath (provincia del Reno) per assistere alle manovre militari.

BRUXELLES, 18. — La *Chronique* dice che parecchie bande, iersera, emisero grida contro il re, acclamando la Repubblica.

BERLINO, 18. — Il sig. Von Schlözer è partito questa mattina per Breslavia, ove si tratterrà qualche giorno e donde, passando per Monaco, ritornerà a Roma.

PIETROBURGO, 18. — Lo czar nominò l'imperatore Guglielmo capo del celebre reggimento dei dragoni dell'Ordine (*Ordens dragoner*), e prescrisse che gli ufficiali di quel reggimento e dell'altro di cui è capo l'imperatore d'Austria, portino, d'ora in poi, sulle spalline, le iniziali dei loro rispettivi capi.

TRIPOLI, 18. — Nell'intero *vilayet* regna perfetta tranquillità. Le voci di una insurrezione, che sarebbe scoppiata in una località dell'interno, non hanno fondamento.

PARIGI, 18. — Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali vi furono 10 decessi di cholera.

BUCAREST, 18. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania sono attesi il 24 settembre a Sinaia per visitarvi i sovrani di Rumania.

PIETROBURGO, 18. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

« Le previsioni che abbiamo espresse mentre si compiva a Sckierniewice il grande avvenimento, sono pienamente confermate da informazioni che ci pervengono da fonte perfettamente sicura.

« La politica, propriamente detta, non vi fu toccata che per constatare l'accordo esistente affine di sostituire, nello *statu quo* attuale, il principio dell'unione, della conciliazione e della pacificazione, a quello dell'azione isolata, il quale può condurre a divergenze od a malintesi, tutte le questioni speciali che esistono, o possono sorgere, dovendo essere trattate da questo punto di vista.

« L'accordo dei tre imperatori portandovi la potenza morale e materiale di cui dispongono i tre grandi Stati, il rispetto del diritto ed il desiderio dell'ordine e di pace — la pace può considerarsi come pienamente ed efficacemente garantita, non solo fra di loro, ma anche nel resto d'Europa

« Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed apprezzato il grande avvenimento, essa proverà un vivo sentimento di soddisfazione e di sollievo che eserciterà un'influenza favorevole su tutta la situazione politica, sociale ed economica di Europa. Il malessere di cui questa soffre, ha la sua causa principale nell'incertezza del domani e non può sparire che mediante un sentimento di fiducia nell'avvenire.

« Una tale sicurezza nascerà dal fatto che l'accordo pacifico attuale riposa, non su teorie astratte, o sentimenti accidentali, ma sulla convinzione della concordanza pratica degli interessi, la quale deve condurre ad un accordo durevole. »

PARIGI, 18. — Il governo non ricevette alcuna conferma del combattimento a Kimpai, al quale avrebbero preso parte 2000 francesi.

La *Pall Mall Gazette* dice:

« Il fatto di Kimpai si limita allo sbarco di 200 francesi per proteggere un vapore che recava dispacci. Essi tornarono ad imbarcarsi senza combattimento. »

Lo stesso giornale smentisce che i chinesi abbiano saccheggiato le case degli stranieri alla Pagoda.

Dice che i chinesi dichiararono che nel bombardamento dell'arsenale e dei forti di Fu-Tcheu perdettero soltanto tre cannoni e che le perdite della flottiglia furono di 4 milioni di lire.

BRUXELLES, 18. — Iersera regnava agitazione nella città. Alcune bande percorsero i principali quartieri urlando, fischiando e cantando la *Marsigliese*. Parte dei dimostranti si recò al palazzo reale, altri si recarono dinanzi all'ufficio del giornale cattolico *Le Patriote*. La polizia li disperse.

NAPOLI, 19. — Il bollettino della stampa segna dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi casi 364, morti 112 e dei casi precedenti 98.

Il municipio di Milano spedì 2000 lire all'on. Cavallotti.

L'epidemia tende ad estendersi nei quartieri alti, però il morbo diminuisce d'intensità.

ROMA, 19. — La Casa Hawthorn di Newcastle ha mandato al Ministro della Marina 200 sterline (cinquemila lire) pei cholerosi poveri d'Italia, con una nobilissima lettera esprimente ammirazione pel nostro Re e viva simpatia pel popolo italiano.

Il Ministro ha immediatamente distribuita la somma fra la Prefettura di Napoli, il Regio Commissariato di Spezia e la Società di mutuo soccorso degli operai delle città colpite dal flagello, ed ha nello stesso tempo espressa la gratitudine del Governo e del paese per una così generosa oblazione.

La Casa Hawthorn costruisce le macchine motrici del *Bausan*, dell'*Etna* e di altre Regie navi.

FOLIGNO, 18. — Questa sera, nel teatro Apollo, la popolazione chiese e fece replicare per ben tre volte l'inno Reale ed acclamò entusiasticamente il Re valoroso.

BARI, 18. — Il Consiglio comunale ha inviato lire 3000 ai cholerosi di Napoli.

Lo stesso Consiglio municipale ha deliberato, per acclamazione, al grido di: *Viva il Re!*, un voto di ammirazione al sovrano per la sua visita a Napoli.

TARANTO, 19. — Iersera questa popolazione fece una dimostrazione nella quale acclamò Re Umberto per l'atto coraggioso ed umanitario compiuto da S. M. andando a Napoli.

PARIGI, 19. — Ieri vi furono 3 decessi di cholera a Tolone, 5 nel dipartimento dell'Ardèche e 2 in quello del Gard.

LONDRA, 19. — Lo *Standard*, commentando le notizie dell'Egitto, dice che la sospensione dell'ammortamento è una violazione della legge di liquidazione e provocherà una protesta delle potenze se la sospensione non fu già concertata con esse.

Lo stesso giornale crede che la misura della sospensione dell'ammortamento sia stata presa in seguito ad iniziativa di lord Northbrook.

Gli altri giornali di Londra nulla dicono a questo proposito.

BERNA, 19. — Il *Bund* smentisce recisamente che il Consiglio fe-

derale abbia fatto un officio qualsiasi presso il Governo italiano relativamente al R. console Grecchi, di Lugano.

COSTANTINOPOLI, 19. — Dicesi che il ministro attuale d'Inghilterra a Washington, sostituirà lord Dufferin in questa ambasciata.

PARIGI, 19. — Ieri vi furono 9 decessi di cholera nel dipartimento dei Pirenei orientali.

È smentita la voce corsa delle dimissioni di Hérisson, ministro del commercio.

CAIRO, 19 — I membri della Cassa del Debito protesteranno domani contro la decisione del gabinetto egiziano di sospendere l'ammortamento, decisione che viola la legge di liquidazione, dichiarando che i governatori delle provincie sono responsabili di qualsiasi pagamento fatto senza quitanza da parte della Cassa del Debito.

MADRID, 19. — Vi furono uragani che produssero grandi danni a Ferreira, Lerida, Valenza e Tortosa.

CAIRO, 19. — Il governatore di Dongola telegrafa: « Un messaggiero proveniente da Berber annunzia che il colonnello Stewart prese ed incendiò Berber. »

OTTAWA, 19. — Salomon, delegato della Giamaica, è arrivato per discutere col governo canadese un progetto di unione della Giamaica al Canadà. Il governo canadese dichiarò che non farebbe alcun passo senza il consenso del governo inglese.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il ff. di sindaco ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Cittadini!

Torna ai voti, dopo 14 anni, l'auspicatissimo giorno in cui si compiva l'avvenimento più importante che la storia contemporanea registri, l'unione di Roma alla gran madre Italia. Fu quello giorno di festa per voi, chiamati alle auree libere del risorgimento ed al palpito di vita di una grande nazione, che composta alla perfine in unità di Regno vide schiudersi innanzi un'èra nuova, feconda di civili progressi.

Questa data memorabile, che segna il trionfo del pensiero patriottico italiano, suscita nel suo annuale ritorno ricordi e gioie negli animi vostri, e ravviva in essi il sentimento della gratitudine verso la gloriosa dinastia che seppe mirabilmente coronare le popolari aspirazioni.

Ma un profondo lutto incombe alla patria in quest'anno! Cospicui centri di popolazione sono infestati dal desolante spettacolo di centinaia di vittime cadenti sotto i colpi di un tremendo flagello.

Cittadini!

I dolori di una fra le città del Regno si ripercuotono simpaticamente nelle altre, perchè tutte le unisce la fraterna solidarietà degli affetti. Commemoriamo per ciò oggi la data faustissima della rivendicazione di Roma; ma dagli animi nostri, contristati dalla iattura che pesa su genti italiane, mandiamo a queste l'espressione pietosa del nostro conforto, congiunta ai sensi della più calda riconoscenza verso l'amato Re, il padre benefico degli afflitti suoi sudditi.

Roma, dal Campidoglio, 20 settembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Scuola preparatoria per gli agenti ferroviari. — Il commendatore B. Placidi, presidente del Consiglio direttivo di questa scuola, ordinata col concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del Ministero dell'Istruzione Pubblica, della Provincia, del Municipio di Roma e della Camera di commercio, annunzia che verrà riaperta il giorno 13 ottobre prossimo, nel locale dell'ex-Convento della Maddalena, gentilmente concesso dal Municipio.

Le lezioni vi si terranno ogni sera, esclusi i giorni festivi.

Le materie d'insegnamento, svolte a norma dei programmi stabiliti dalle Società ferroviarie per i relativi concorsi, verranno ripartite in due anni.

I giovani che chiedono di essere ammessi al primo anno di questa Scuola dovranno aver compiuto la quarta elementare o sostenere un esame equipollente.

Si potrà però essere ammessi al secondo anno esibendo la licenza delle Scuole tecniche e ginnasiali.

Per l'ammissione alla scuola occorre non aver superato l'età di 25 anni; gli ex-militari però vi saranno ammessi sino all'età di 33 anni, limite di età fissato dalle Società ferroviarie per l'ammissione di nuovi impiegati.

Le domande di ammissione si riceveranno a datare dal 22 settembre corrente nella sede della scuola stessa, dalle 7 alle 9 pom.

Gli esami di ammissione e di riparazione incominceranno la mattina del 6 ottobre.

Le lezioni principieranno la sera del 13 ottobre, alle ore 7, e termineranno alla fine del mese di maggio.

Decessi. — Un telegramma da Christiania annunzia che in età di 67 anni cessava di vivere in quella capitale il signor Munthe, ex-ministro della guerra nel gabinetto Selmer.

— A Londra il 15 corrente moriva il signor Pater Brailas, ministro di Grecia in Inghilterra.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,5	11,8
Domodossola	sereno	—	25,5	13,4
Milano	1/4 coperto	—	25,9	15,9
Verona	sereno	—	28,0	17,6
Venezia	3/4 coperto	calmo	25,1	16,8
Torino	3/4 coperto	—	25,5	16,5
Alessandria	nebbioso	—	25,2	15,2
Parma	1/4 coperto	—	25,8	16,8
Modena	1/2 coperto	—	26,4	15,9
Genova	1/4 coperto	calmo	24,8	18,2
Forlì	1/2 coperto	—	25,0	16,0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	14,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,2	17,5
Firenze	1/2 coperto	—	27,2	15,2
Urbino	1/2 coperto	—	21,2	15,2
Ancona	coperto	calmo	23,0	18,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	24,3	14,6
Perugia	coperto	—	23,8	15,9
Camerino	coperto	—	20,2	13,1
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	24,8	17,8
Chieti	sereno	—	22,1	13,1
Aquila	coperto	—	23,9	10,7
Roma	sereno	—	23,4	13,7
Agnone	sereno	—	23,7	11,8
Foggia	sereno	—	24,9	14,5
Bari	1/2 coperto	calmo	21,8	15,0
Napoli	sereno	calmo	25,3	17,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,0	10,0
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	25,0	—
Cagliari	sereno	calmo	28,0	16,0
Tiriolo	coperto	—	22,7	12,0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24,6	18,5
Palermo	sereno	calmo	27,3	16,0
Catania	sereno	calmo	25,8	17,2
Caltanissetta	sereno	—	22,8	12,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	—
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25,3	18,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 settembre 1884.

Alte pressioni nell'Europa centrale (767), centro Mare del Nord (770). Depressione (754) nel golfo di Botnia. In Italia barometro livellato tra 766 e 767 nelle Alpi.

Ieri generalmente sereno. Stamane in parte nuvoloso nel versante adriatico con predominio di venti deboli settentrionali.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,7	764,8	763,9	764,2
Termometro	15,9	23,4	24,0	20,1
Umidità relativa	86	54	60	78
Umidità assoluta	11,59	11,58	13,28	13,60
Vento	N	W	W	WSW
Velocità in Km.	2,0	2,0	11,0	0,0
Cielo	sereno nebbia bassa	cumuli cirri e veli	cumuli e strati	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,9; - R. = 19,92; \| Min. C. = 13,7 - R. = 10,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 75	—	96 75	96 72 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	556 ¾	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	597 ½	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	472 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	536 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1535 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	175 »	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	595 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	**Francia**	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0[0	**Londra**	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 75, 96 72 ½, 96 70 fine corr.
Banca Generale 556 ½, 556 ¾, 557 fine corr.
Banco di Roma 596, 597, 599 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1071 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 settembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 728.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 558.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 783.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 476.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'VI Corpo d'Armata (Bologna)

N. 22.

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* Pane.

Si notifica che il giorno otto del mese di ottobre p. v., alle ore 2 pom., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12, ed innanzi al signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per l'appalto del PANE da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del sesto Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ravenna, eccezione fatta delle località in cui esistono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo di ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Centesimi 22 la razione di grammi 735.	25,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1885 a tutto il 31 dicembre di detto anno; però il contratto si intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, col millesimo 1884, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate con bollo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme, ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo d'incanto stabilito in centesimi ventidue per ogni razione; ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto, dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni ed uffici di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. E altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 15 settembre 1884.

Per detta Direzione
1432 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite descritte nel seguente prospetto:

Num. d'ordine	Numero della rivendita	Comune ove la rivendita è situata	Ubicazione	Magazzino presso cui debbono farsi le levate dei generi	Reddito lordo annuo presunto
1	13	Marsala . . .	Presso porta Garibaldi	Marsala	L. 500
2	14	Id. . . .	Presso porta di Trapani	Id.	» 500
3	15	Id. . . .	Contrada Spagnuola	Id.	» 500
4	16	Id. . . .	Contrada San Leonardo	Id.	» 500
5	17	Id. . . .	Contrada Birgi	Id.	» 500

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Trapani, addì 6 settembre 1884.

1345 *L'Intendente*: MONTANARO.

Provincia di Teramo — Circondario di Teramo

Comune di Castelli

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di sistemazione del 1° tronco, e costruzione del 2° della strada da Castelli al confine d'Isola del Gran Sasso, della complessiva lunghezza di metri 5033 60.*

Si fa noto al pubblico che nel giorno sei ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblico incanto col metodo di estinzione di candela vergine per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta sarà aperta in ribasso del prezzo di lire 66,723 04 importo dei lavori descritti e risultanti nell'apposito progetto formato dalla Delegazione stradale di Montorio al Vomano, debitamente approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 31 luglio 1883, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento sulla somma predetta.

Il progetto e capitolato relativo sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione, dovranno, prima dell'asta, effettuare un deposito di lire 600, quale garanzia provvisoria, e presentare i titoli e documenti soliti, comprovanti l'idoneità a concorrere, prescritti dal capitolato in parola; quale deposito verrà restituito, finiti gli incanti, a chi non risultasse aggiudicatario.

L'asta si intenderà deserta se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli ammessi all'asta dovranno eliggere domicilio in questo comune, il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione in questa segreteria delle offerte in ribasso non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento, è stabilito in giorni quindici, che avranno fine alle ore 12 meridiane del giorno 21 del venturo mese di ottobre.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto, al più tardi, entro cinque giorni da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da questo ufficio essere a lui definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alle pene stabilite nel capitolato e comminate dalla legge.

A garanzia dell'appalto, il deliberatario sarà tenuto a prestare una cauzione di lire 7000 in contanti, o in titoli al portatore del Debito Pubblico.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto e contratti, copie e tassa di registro e bollo, rimarranno a carico del deliberatario.

Castelli, 13 settembre 1884.

1460 IL SEGRETARIO COMUNALE.

(N- DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 ottobre 1884, alle ore due pom. (tempo medio di Roma) avrà luogo nella Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata

LOTTI	DENOMINAZIONE del LOTTO	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	AMMONTARE della CAUZIONE
Unico	Alessandria .	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Cent. 22	L. 22000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'attuale intero territorio del comando del 2° Corpo d'armata; esclusi i luoghi ove esistano panifici militari o che da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1885, terminerà col 31 dicembre stesso anno, ma la medesima si intenderà prorogata al 30 giugno 1886 ove dalle parti non sia disdetto il contratto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

La fornitura sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 18.., visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate con ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo a base d'incanto di centesimi 22 per razione di grammi 735, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lire una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale; non essendo valido per l'ammissione all'asta il mandato di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico del deliberatario in conformità all'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, li 15 settembre 1884.

Per detta Direzione
1427 *Il Sottotenente Commissario*: E. MARCHESE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa dei* Foraggi.

Si notifica che nel giorno dieci dell'entrante mese di ottobre, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio Esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

La impresa avrà principio il 1° gennaio 1885, e termine il dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il relativo contratto s'intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno a lire 8 il quintale metrico }
Avena a lire 20 id. id. } Cauzione L. 20,000

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco. . .	L. 22	» al quint.	La segala	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 5	» id.	La farina di segala.	» 23 50	id.
Le carrube	12	» id.	L'orzo	» 15	» id.
La crusca	13	» id.	La farina d'orzo. .	» 17 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 20,000 (lire ventimila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e

non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 12 settembre 1884.

Per detta Direzione

1379 *Il Capitano Commissario*: BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 37.
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 6 ottobre 1884, alle ore 2 pom., avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del primo corpo d'armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Novara.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa — soggetti al ribasso d'asta						non soggetto a ribasso d'asta
		Carne al chilogr.	Pasta di semola di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale
Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	1 15	0 38	1 90	0 38	3 40	1 40	A prezzo di tariffa

Cauzione lire 78,000.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1885 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di agosto 1884, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo: diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui sovradescritti prezzi della carne, della pasta, del lardo, del vino, del caffè e dello zucchero (non essendo il prezzo del sale soggetto a ribasso), ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli di oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 17 settembre 1884.

Per la Direzione

1465 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 4 settembre 1884, l'appalto della rivendita n. 64, di Torino, piazza Statuto, venne deliberato al prezzo di lire 1400, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovra indicato prezzo alla somma di lire 1700 (millesettecento).

Su tale nuovo prezzo di lire 1700 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 del tre ottobre 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma, e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 18 settembre 1884.

1476 *Per l'Intendente*: DANEO.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto, curatore definitivo del fallimento del già notaio Carlo Zerboglio, esercente in Torino, deduce a pubblica notizia che, per gli effetti previsti dalla legge, domandò al Tribunale civile di Torino, lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaio, consistente in due certificati nominativi, consolidato 5 per cento, uno della rendita di lire sessanta e l'altro di lire duecentoventi.

Torino, 5 settembre 1884.

Il curatore della fallita

1238 Geom. GIO. ANGELO GUINZIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2089) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 ottobre 1884, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	9857	10077	Nei comuni di Viterbo e Bagnaia — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Predio vignato, olivato e seminativo con casa colonica, in contrada La Quercia, intersecato dal fosso dell'Acqua Bianca, gravato di pascolo, confinante con i beni di Buccelli D. Gio. Battista, con la strada di Vitorchiano, con i beni di Carletti Gargano, di Bornini Giovanni e lo stradello vicinale, distinto in catasto nel comune di Viterbo in mappa Ellera, sez. VII, coi numeri 1135, 1137, 1138 rata, 1140, 1141, 1142, 1580, 1581 rata, 1582 e 1583 rata, coll'estimo di scudi 898 61. Nel comune di Bagnaia, in mappa omonima, sezione unica coi nn. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184 e 2185, dell'estimo di scudi 331 02, estimo complessivo scudi 1229 63. Affittato.	13 82 90	138 29	12724 87	1272 49	650	100

Annotazioni. — I. Incanto. Compilata in sostituzione della tabella n. 9216.

1472 Roma, addì 17 settembre 1884.

Per l'Intendente: DONETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto indetto per le ore 11 di stamane ed avente per iscopo l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Sant'Angelo in Capoccia alla strada Palumbarese, della lunghezza di chilometri 3421 22, e della spesa prevista in lire 8559 46,

Si fa noto:

Che alle ore 11 ant. del 29 settembre volgente (abbreviazione di termine debitamente autorizzata) si procederà ad un secondo esperimento d'asta presso questa Prefettura, e avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, per l'appalto di cui sopra è parola.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'appalto sarà vincolato alla osservanza delle condizioni specificate nel relativo capitolato d'oneri approvato con decreto prefettizio del 28 agosto p. p., e che insieme ai quattro suoi allegati continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

L'impresa sarà aggiudicata quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

I concorrenti alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'incanto la propria moralità ed idoneità, e di avere depositato presso la Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 400.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 850.

Pel caso di aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 6 ottobre prossimo venturo.

Roma, 18 settembre 1884.

1477 *Il Segretario delegato ai Contratti:* ROSSI A. LUIGI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 9.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

della provvista di 6000 quintali di grano.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 4 settembre corr. per la provvista di 6000 quintali grano nostrale divisa in 60 lotti di cento quintali caduno vennero provvisoriamente tutti deliberati

al prezzo di lire 20 70 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 4 pom. del giorno 23 del corrente mese di settembre.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 18 settembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: RICCARDI.

1470

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.